





3802

05-10

fructe sacce

2

PROGRAMMA

DEL

SOLENNI COLLOCAMENTO

DELLA PIETRA AUGURALE

DEL NUOVO

TEMPIO PARROCCHIALE

DI S.^T

ANTONIO DA PADOVA

DA ESEGUIRSI IN TRIESTE

NEL DI IV. D'OTTOBRE DEL MDCCCXXVIII.



TIP. WEIS.

ASA 3944

FONDASAVIO

A

259



PROGRAMMA

*del solenne collocamento della Pietra Augurale, del nuovo
Tempio Parrocchiale di S. Antonio da Padova.*



Nella parte superiore del recinto, in cui stassi innalzando il nuovo tempio, è apparecchiato un attendamento per accogliere le persone che celebrano la solennità, o vi assistono. Là dove sorgerà l'altare maggiore del tempio, vedesi eretta una gran croce; ed in linea e ad angolo retto di questa fu già calata e solidamente collocata a cemento una pietra fondamentale di gran mole, nel di cui centro trovasi una cavità quadrilunga della profondità di pollici nove, della larghezza di sette, e della lunghezza di altri venticinque. Dietro a questa pietra stanno pronti gli operaj per quello che loro poscia incomberà di eseguire.

Sotto al grande attendamento sorge la tenda destinata al sacro rito, nella quale intorno ad una mensa si asside *Monsignore Vescovo* col suo clero. Di fronte a quella si assidono i membri superiori dell' Imp. Reg. Magistrato, i quali hanno da presso situate opportunamente due tavole, alla prima delle quali siederanno il sig. *Segretario* ed il sig. *Ispettore*; mentre sull' altra si

collocheranno le suppellettili solenni. Nel centro starà la sedia e la tavola del rappresentante di S. M. l'augustissimo Patrono della Chiesa, *Sua Altezza il Sig. Principe Governatore Alfonso di Porcia*. Indi vi entreranno i membri dell'I. R. Magistrato, *Monsignore Vescovo* col suo clero, e *Sua Altezza il Principe Governatore*, occupando ciascuno i luoghi predestinati. Ciò seguito faranno ingresso nel recinto e nell'attendamento il *Segretario* e l'*Ispettore* suddetti, preceduti dagli Artefici ed Uscieri, che portano le suppellettili solenni, e seguiti dagli Uscieri e Serventi di tutti i rami della civica amministrazione.

Questi procedendo ordinatamente vanno a deporre sulla prima tavola le suppellettili che portano, e si ritirano; ma quello di essi, che porta il bacile contenente le pergamene, lo leva tosto da quella, e lo presenta sulla seconda tavola al sig. *Segretario*, il quale una se ne ritiene spiegata dinnanzi a se per l'ulteriore suo ufficio, mentre l'altra dall'Usciere medesimo si distenderà su di un altro tavolo comodamente situato.

Indi *Monsignore Vescovo* eseguirà gli atti preliminari del sacro rito, il cerimoniere dell'I. R. Magistrato inviterà tutti gli individui presenti di volere segnare il loro nome sulla pergamena distesa a tal' uopo sul tavolo predetto, e destinata unicamente a conservare e mandare ai posteri l'autografa fede che così faranno di essere stati testimonj dell'atto solenne.

Compita da *Monsignore Vescovo* la benedizione dell'acqua lustrale; la pietra augurale ed il coltello, portati da un cementario, saranno dall'*Ispettore* collocati sulla mensa dinnanzi a *Mons. Vescovo*, il quale benedirà la prima, col secondo eseguirà gli atti prescritti dal sacro rituale; ed indi si assiderà.

Allora il signor *Preside* dell'I. R. Magistrato si farà recare ordinatamente dagli Uscieri i bacili coperti, e scopertili, ne leverà, e poserà sulla mensa: prima il cofano vuoto ed aperto; poi le tre tavolette portanti il medaglione augurale e le correnti monete dell'Impero austriaco e del Regno lombardo-veneto;

poscia i 5 fogli contenenti il piano compiuto del tempio da edificarsi, e finalmente il tubo di cristallo. I quali oggetti tutti saranno progressivamente benedetti da *Monsignore Vescovo*, e tosto collocati nel cofano a' luoghi per ciascuno destinati; ritenendo sulla mensa soltanto i fogli sudetti ed il tubo.

Ciò fatto, il *Secretario* leggerà ad alta voce il diploma augurale, il quale, compitane la lettura, sarà firmato di propria mano da *S. A. il Principe Governatore*, da *Mons. Vescovo*, dal signor *Preside* dell' I. R. Magistrato, e finalmente dal sig. *Secretario*, da cui si presenterà, disteso sopra i 5 fogli dei piani del tempio, per essere egualmente benedetto da *Monsignore Vescovo*, e poscia arrotolato e riposto entro al tubo di cristallo. Questo verrà dal *Secretario* chiuso e serrato col mezzo delle catenelle approntatevi e predisposte a tal fine, ed a queste contemporaneamente e solidamente appese tre capsule di argento portanti i sigilli colle armi cesaree, vescovili, e civiche. Il tubo stesso sarà allora esso pure riposto a suo luogo nel cofano, che, chiuso dal signor *Preside* e passato al *Secretario*, sarà serrato nell' astuccio di rame, mentre il ramiere ivi pronto ne salderà ermeticamente a fuoco il coperchio.

Compite queste operazioni, *Monsignore Vescovo* si avvia al luogo destinato pel collocamento della prima pietra, seguito da *S. A. il Principe Governatore*, dal sig. *Preside* e dal *Secretario*. Ivi presenta quest' ultimo al sig. *Preside*, il cofano, già serrato nell' astuccio per deporlo nella cavità della pietra fondamentale; mentre il cementario vi riempie di sabbia pozzolana ogni vano che all' intorno vi rimanesse. Il diacono, che porta l' augurale pietra benedetta, la presenta a *Monsignore Vescovo*; ma questi anzi che collocarla egli stesso, la consegna tosto a *S. A. il Principe Governatore* pregandola di porla a nome dell' Augusto Patrono della chiesa; ed Egli accettando l' invito la pone entro alla suddetta cavità; che per quella resta empita e pareggiata colla superficie della pietra fondamentale, mentre il solco fra gli orli loro viene colla cazzuola colmato espalmato a cemento da *Monsignore Vescovo*. E nell' istante che ciò avviene, saranno fat-

te tre salve di moschetteria dalla Milizia territoriale, la quale sta già schierata sulla piazza.

Il cementario, ivi già pronto con ogni occorrenza, assicurerà il tutto col cemento, ed il ramiere vi soprapporrà le spranghe di ferro incrociate, e ve le salderà tosto col piombo liquefatto.

E mentre *Monsignore Vescovo*, aspersa coll'acqua santa la pietra così collocata ed assicurata, continuerà il rito, i muratori, a tal uffizio destinati e pronti, pongono al di sopra della pietra augurale, altra pietra di gran mole, e proseguono con buona regola d'arte e senza interruzione tutto all'intorno la muratura di quella parte delle fondamenta fino alla fine della giornata.

Monsignore Vescovo frattanto accompagnato dal clero e da tutti gl'individui ivi intervenuti farà il giro delle fondamenta aspergendole coll'acqua santa; indi giunto nuovamente alla pietra fondamentale intonerà il - VENI CREATOR SPIRITUS - e finalmente, dopo questo e dopo l'ultima orazione prescritta dal rituale, proferirà una sua breve esortazione al popolo.

Finita questa, farà la Milizia civica risuonare da ogni lato la sua musica, lasciando per quella giornata e per quanto ulteriormente occorresse le necessarie guardie.

La solennità prende principio dopo la messa pontificale, che sarà celebrata nella chiesa di S. Pietro, alle ore dieci.



ASA 394H







